

Oleggio, 25/3/2012

**EUCARISTIA CONCLUSIVA
del
SEMINARIO PER L'EFFUSIONE DELLO SPIRITO SANTO**



V Domenica di Quaresima. Anno B

Lecture: Geremia 31, 31-34
Salmo 51 (50)
Ebrei 5, 7-9

Vangelo: Giovanni 12, 30-33

Rendiamo bella la Chiesa



*Nel Nome del Padre, del Figlio e dello
Spirito Santo.
Amen!*

Vogliamo invocarti, Spirito Santo. Oggi, sei stato invocato diverse volte. Ti invochiamo ancora, Spirito Santo, per confermare quanto hai detto, durante la giornata. Ti chiediamo, Signore, di confermare quello che abbiamo ascoltato, quello che abbiamo imparato, quello che ci ha emozionato, perché venga impresso bene nel nostro cuore. Ti lodiamo e ti benediciamo. Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù!



Al termine di questo Corso, di questo periodo, vengo a ripeterti che tutto concorre al bene di coloro che mi amano e ti invito, definitivamente, a voltarti indietro e a sorridere ad ogni evento negativo, non perché sia stato bello, non perché io lo abbia voluto, ma perché ha permesso per vie misteriose che tu ti avvicinassi ancora di più a me e vivessi questa

stupenda esperienza. Ti invito a dire “Grazie” per tutta la tua vita.
Grazie, Gesù!



Luca 13, 31-33: *In quel momento si avvicinarono alcuni farisei a dirgli: - Parti e vattene di qui, perché Erode ti vuole uccidere.- Egli rispose: - Andate a dire a quella volpe: Ecco, io scaccio i demoni e compio guarigioni oggi e domani; e il terzo giorno avrò finito. Però è necessario che*

oggi, domani e il giorno seguente io vada per la mia strada, perché non è possibile che un profeta muoia fuori di Gerusalemme.

Grazie, Signore Gesù!



Non vi chiamo più servi, ma amici. Oggi, tutto è cambiato, perché sono sceso dalla mia Divinità, per venire più vicino a voi, occuparmi di voi, camminare con voi.
Grazie, Signore Gesù!



Sapienza 18, 8: *Le stesse cose ti servono, per castigare i nostri nemici e per glorificare noi, il popolo, che hai chiamato e voluto per te.*

Ti ringraziamo,
Signore Gesù, ti
lodiamo e ti

benediciamo, perché noi siamo il popolo, che hai voluto, per cantare le tue lodi. Questo essere tuo popolo diventa un castigo per chi è non-popolo, per chi è ancora nella religione, per chi è ancora legato, come quando le anatre selvatiche volano e quelle che stanno nel cortile sentono l'inquietudine del volo. Ti

ringraziamo, Signore, per questa predilezione e per questo nostro essere qui, per voler essere il tuo popolo, il popolo delle lodi.



Ti benediciamo, Signore Gesù, per questa esperienza meravigliosa di oggi. Possiamo dirti solo “Grazie”. Per quanto riguarda Erode, come hai fatto tu, Signore Gesù, non possiamo fare altro che lodare, benedire, chiedere guarigioni, liberazioni per il tuo popolo oggi, domani e il giorno seguente.



OMELIA

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre!

Il risveglio



Ringraziamo il Signore per questa giornata e per tutto questo Corso di Effusione dello Spirito. Negli altri Paesi, questi Corsi vengono chiamati **Missione di risveglio**, specialmente nell'ambito protestante. La **Missione di risveglio** è l'invito a svegliare la gente.

Romani 13, 11: *È ormai tempo di svegliarvi dal sonno.* **Efesini 5, 14:** *Destati dai morti, Cristo ti illuminerà.*

Come accennavo in Auditorium, Adamo si addormenta, cade su di lui il tardemà, ma non si sveglia.

Leggiamo, invece, che Giuseppe, sposo di Maria, si è svegliato e ha fatto quanto l'Angelo gli aveva detto. Non si dice che dormiva, ma *mentre stava pensando a queste cose, gli apparve in sogno un Angelo del Signore che gli parlò.*

Matteo 1, 20.

Per gli Ebrei, il tardemà è un cambiamento dell'attività della mente. Nel **Riposo nello Spirito** c'è un'induzione a cambiare l'attività della mente, passando dalle onde beta, quelle dell'attività, alle onde alfa, quelle della meditazione o del sonno leggero.

GAMMA ~~~~~	>30	Stati mistici Iper concentrazione
BETA ~~~~~	14 - 30	Stato di veglia Attenzione Attività quotidiana
ALPHA ~~~~~	7 - 14	Rilassamento Percezione Sogno Sogli lucidi
THETA ~~~~~	4 - 7	Alta creatività Sonno leggero
DELTA ~~~~~	0.5 - 4	Sonno profondo Risanamento fisico

Il sonno per noi è un dormire, sospendere l'attività cosciente. Per gli Ebrei, alla lettera, il dormire significa il vedere che conosce le cose concrete; si vede bene, quindi, mentre si dorme. C'è il problema che, quando dormiamo, non vediamo.



Il **cammino spirituale** è quello di svegliarci dal sonno, rimanendo nel sonno. **Luca 9, 32:** *Pietro, Giacomo e Giovanni, erano sprofondati nel sonno, tuttavia restarono svegli e videro la gloria del Signore.* Hanno visto Gesù trasfigurato.

Questo è il segreto: da una parte dobbiamo dormire, dobbiamo entrare nelle onde della meditazione, uscire dalla coscienza vigile ed entrare nello stato mistico, ma, nello stesso tempo, dobbiamo stare svegli, riuscire a vedere, mentre dormiamo. Questa è la Trasfigurazione e a questo dobbiamo arrivare, per non rimanere sempre nelle nozioni della religione, nelle canzoncine, nelle preghierine. Dobbiamo diventare contemplativi, metterci in cammino, perché il Signore ci venga incontro.

Nel giorno della Resurrezione, le donne lasciano il sepolcro e vanno ad annunciare che Gesù è risorto; mentre si incamminano, Gesù va loro incontro.



Mi sto rendendo conto che la vita mistica, spirituale non è per tutti. La maggior parte si ferma alle soglie della religione.

L'immagine, che ho avuto giovedì, mentre pregavo per questo Seminario, era uno stormo di rondini, che dall'Africa stavano venendo in Italia, attraversando il mare. Queste rondini non possono tornare indietro, né fermarsi; possono andare solo avanti.



Così è per voi, perché è l'avventura più bella che vi poteva capitare: dall'Egitto verso la Terra Promessa. Siamo in volo e non possiamo fermarci. Se torniamo indietro, moriamo, se ci fermiamo, precipitiamo. Possiamo continuare verso l'esperienza mistica.

Come possiamo arrivarci?

Nel Rinnovamento Carismatico c'è la **lode**, che ci porta fuori dalle disgrazie, così come la **Preghiera in lingue**, detta contemplazione rumorosa, ci porta fuori dall'attività cosciente e ci fa entrare in uno stato alternativo, mistico, per poter vedere Gesù trasfigurato.

In Occidente c'è Gesù Crocifisso, sanguinante, con le piaghe; in Oriente i Santi sono **i trasformati**, sono coloro che guardano la Luce e, guardandola, si inondano di Luce.

Giovanni 8, 12: *Io sono la Luce del mondo.*

Matteo 5, 14: *Voi siete la luce del mondo.*

Al profumiere rimane il profumo nelle mani. Se preghiamo, ci rimane la preghiera fra le mani. Il nostro destino è andare avanti nella via mistica. Nessuno qui può aiutarci, perché la via è da inventare, passo dopo passo, individualmente.

Giuseppe è l'uomo risvegliato, che appena si sveglia, mette in pratica quello che gli ha detto l'Angelo. Risvegliati sono anche Pietro, Giacomo e Giovanni, che, sprofondati nel sonno, riescono a vedere Gesù trasfigurato.



Solo nella Chiesa si può fare un'esperienza di Gesù

I Greci con Filippo- Mosaico chiesa di sant'Eusebio- Cinisello Balsamo

Nel Vangelo di oggi, si parla della festa in Gerusalemme, città festaiola. A Gerusalemme vanno anche i Greci, cioè i Pagani, che hanno sentito parlare di Gesù e lo vogliono vedere. Vedere per gli Ebrei significa fare esperienza. I Pagani non si accontentano di vedere Gesù, ma vogliono fare un'esperienza di Lui. Si rivolgono a Filippo di Betsaida di Galilea. Filippo fa da anello di congiunzione tra i Pagani, gli Ebrei e Gesù.

I Greci vanno da Filippo, Filippo va da Andrea, Filippo e Andrea vanno da Gesù, il quale parla con Filippo e Andrea.

Il messaggio, che deriva da questo fatto,

è che, per avere un'esperienza di Gesù, non si può prescindere dalla Chiesa.

La Chiesa è Santa, perché c'è la Presenza di Gesù, dello Spirito, dei Sacramenti, però è composta di uomini, quindi fa acqua da tutte le parti, per la presenza umana, però è una Chiesa che porta davanti al Padre, perché è la Presenza Divina di Gesù.



Nel 1968 si diceva: *Cristo sì, Chiesa no! Vangelo sì, Chiesa no*. Dalla Chiesa non si può prescindere.

Tommaso, detto Didimo, gemello, il preferito di Gesù, era disgustato dagli apostoli traditori, infami, paurosi e si apparta.



Gesù appare nel Cenacolo, dove manca Tommaso. Gli apostoli dicono a Tommaso che hanno visto Gesù e questi risponde: *Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto le dita nel posto dei chiodi e non metto la mano nel suo costato, non crederò.*

Giovanni 20, 25.

Otto giorni dopo, Tommaso va al Cenacolo e si ripresenta Gesù: *Pace a voi!* Poi dice a Tommaso: *Metti qua il tuo dito e guarda le mie mani; stendi la tua mano e mettila nel mio costato e non essere più incredulo, ma credente.* **Giovanni 20, 26-27.**

Per fare esperienza di Gesù, c'è bisogno della Chiesa. Noi dobbiamo rendere bella la Chiesa, proprio per le pecche che ha. Mettiamoci di buon animo a rendere bella la Chiesa di Gesù. La Chiesa garantisce l'esperienza di Gesù.

È giunta l'ora che sia glorificato il Figlio dell'uomo

Gesù dice: *È giunta l'ora che sia glorificato il Figlio dell'uomo.*

Gesù non propone una teologia, non propone una dottrina, propone l'uomo glorificato, l'uomo nella sua pienezza. Non c'è più un tempio, un andare da qualche parte. Gesù propone la pienezza dell'uomo. Ogni persona è parte umana, psichica e spirituale. Quando viene Gesù, ci porta a diventare noi stessi, ci fa diventare persona di successo. Questo non si riferisce al successo mondano; per Gesù la persona realizzata è la persona che vive le tre aree della nostra vita: fisica, psichica e spirituale.

Gesù non dà una dottrina.

San Giovanni Bosco e san Filippo Neri si occupano dell'oratorio, san Camillo De Lellis si occupa dei malati, san Domenico si occupa della predicazione... Ogni santo ha una spiritualità propria. Ciascuno deve scegliere la propria spiritualità; l'importante è amare Gesù. Gesù, infatti, propone l'Amore nel dono di sé, che non si impone.

Se il chicco di grano non muore, rimane solo

Se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, porta molto frutto. Morire a se stessi significa mettere l'altro al primo posto. Se uno non muore, rimane solo e non porta frutto.



Quando i figli stanno male, il papà e la mamma sono capaci di stare per molte ore al loro capezzale, senza mangiare e dormire. L'Amore, che abbiamo per i nostri figli, deve essere riversato anche per coloro che il Signore ci fa incontrare. Questo significa morire a se stessi, perché scegliamo l'Amore, che è come il sole, che illumina, senza distinzioni. Per realizzarci e fare della nostra esistenza, non un accumulo di giorni, ma un Progetto di vita, dobbiamo dare noi stessi nell'Amore. La vita si ha nella misura in cui si dona. Gesù ci dice che il mondo ci odia, ma non odia noi, ma Lui, perché attesta che le sue opere sono malvage. Quando proviamo a fare un po' di bene, si scatenano le rabbie, perché la nostra battaglia è contro gli spiriti dell'aria. Bisogna essere decisi: scelgo di fare il bene, sapendo che non ci sono benemerienze. Gesù, però, ci dice: *Se uno mi vuol servire, mi segua, e dove sono io, là sarà anche il mio servitore.*

Dove è Gesù? Gesù è nella sfera dell'Amore. Dirà, infatti ai dirigenti giudei: *Dove vado io, voi non potete venire.* Chi sceglie il potere, chi sceglie il dominio, chi sceglie di non servire, non può andare dove va Gesù. Gesù è nella sfera dell'Amore, che si fa dono, si fa servizio.

Il compito principale del diavolo è di tirarci fuori dalla Grazia di Dio; questo ci porta fuori dall'Amore. Noi dobbiamo restare nell'Amore. Gesù non ha mai usato violenza e non ha mai reagito.

Se uno mi serve, il Padre mio lo onorerà

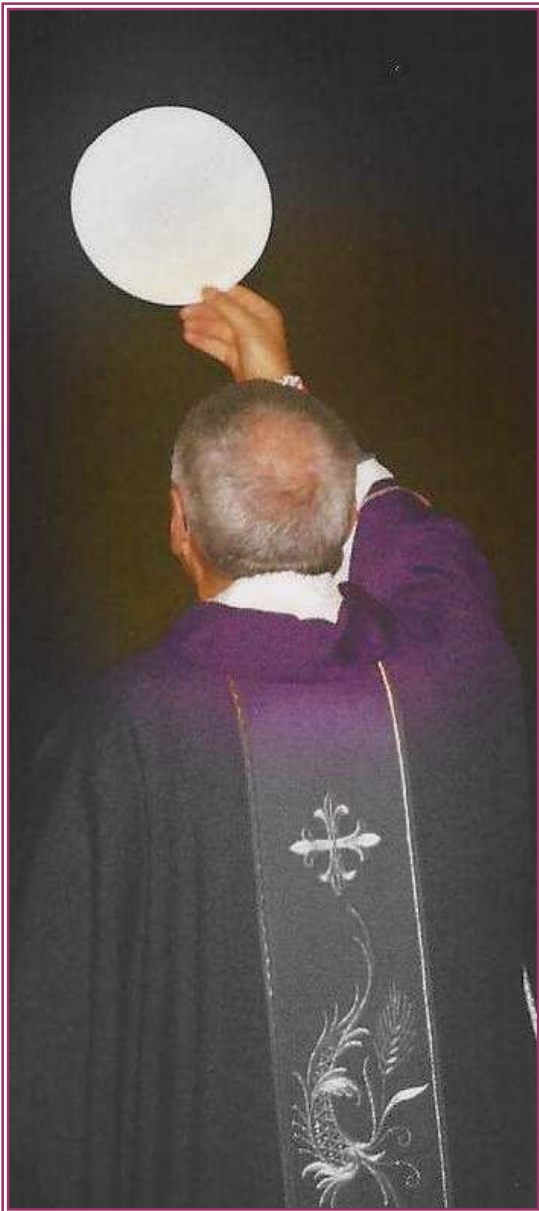
Se uno mi serve, il Padre mio lo onorerà. Questo è un versetto che cito molto spesso, perché, se serviamo il Signore, il Signore non si lascia vincere in generosità.

Onorare non significa avere benemerienze, ma tutto quello che ci serve per vivere.

Porto l'esempio che mi riguarda: io sono prete:

- * Missionario del Sacro Cuore
- * sono nella Diocesi
- * sono in Parrocchia
- * c'è una Fraternità, la quale si aggancia
- * all'Iniziativa di Comunione Carismatica.

Sono cinque fronti. Il rischio è che io serva queste opere. Tutti abbiamo questo rischio. Quando servo l'Istituzione è il momento in cui divento chiuso. Dobbiamo servire le persone. A volte, servendo le persone, andremo contro le Istituzioni, che sono buone, ma dobbiamo ricordarci di servire le persone, attraverso la mediazione della Parrocchia, della Fraternità, della Diocesi..... Molte volte, possiamo correre il rischio di scivolare nel servire un'Istituzione.



Proprio per questo sono giunto a questa ora

Nel Vangelo di Giovanni manca la pagina di Gesù nell'Orto del Getsemani, dove Gesù dice: *Padre, se possibile, passi da me questo calice.*

Nel Vangelo di Giovanni c'è questa espressione: *L'anima mia è triste.* C'è un po' di paura, perché fra poco Gesù verrà arrestato.

Che cosa dirò? Padre, salvami da questa ora? Ma proprio per questo sono giunto a questa ora! Padre, glorifica il tuo Nome!

Questo ci fa capire che, dinanzi alle difficoltà, non siamo dei superuomini, perché anche Gesù ha avuto paura. L'uomo coraggioso non è l'uomo, che non ha paura, è l'uomo che rimane al suo posto e attraversa il momento doloroso.

Gesù è stato dono completo, ha rifiutato il mondo e la religione; per questo rifiuto ha ricevuto la morte di croce, che non era contemplata nel Codice di Diritto penale giudaico; Gesù doveva essere strangolato o lapidato. La crocifissione è uno strumento di tortura dei Romani, importato dalla Persia.

Maledetto chi pende dal legno!

Deuteronomio 21, 23.

Fuori e dentro

Gesù dice: *Ora è il giudizio di questo mondo; ora il principe di questo mondo sarà gettato fuori.*

Bisogna capire dove è il dentro e dove il fuori. Siamo al capitolo 12, ma al capitolo 9 c'è l'episodio del **Cieco nato**, guarito di sabato. I preti si scandalizzano per questa guarigione avvenuta in giorno di sabato e dicono al cieco che sarebbe stato meglio per lui rimanere cieco.

Il cieco preferisce vedere piuttosto di seguire la teologia dei sacerdoti. Per questo, viene espulso dal tempio. Fuori dal tempio, il cieco guarito incontra Gesù e lo adora.



Dove il fuori e il dentro?

L'importante è stare con Gesù. Noi siamo dentro, quando stiamo con Gesù e quando Gesù conferma le nostre opere.

Il fuori può essere appannaggio del mondo, ma non è lo stare nella Grazia di Dio.

Questa pagina si conclude con: *Quando sarò innalzato da terra, attirerò tutti a me.* Oggi si parla tanto delle varie tecniche vocazionali, che sono umane e lasciano il tempo che trovano. Per attirare le persone a Gesù, dobbiamo comunicare Gesù. Che cosa possiamo fare? Quello che ha fatto Gesù.

Ogni volta che qualcuno ci maledice, ogni volta che qualcuno ci insulta e ci butta fuori, maggiormente Gesù vive in noi e attiriamo le persone. Gesù stesso diventa un miele, una calamita.

Ringraziamo il Signore per tutte le difficoltà, che abbiamo. Ringraziamo il Signore per tutte le maledizioni, per i problemi, che incontriamo all'interno del Gruppo, della Parrocchia, della Chiesa.... Questo ci permette di essere assimilati a Gesù. Il Signore non ci farà mancare la gioia e la pace interiore.

Quando sarò innalzato, attirerò tutti a me, non per intruppare, ma per comunicare quello che abbiamo ricevuto noi: **la Grazia di Dio.**

Amen!



In Auditorium, l'ultima domanda riguardava Giuda. Adesso, il Chierichetto mi parlava di aver letto una mia Omelia su Giuda. Non è un caso.

Che cosa ci vuole dire Gesù?

Giuda è un uomo dilaniato dall'Amore di Gesù e dalla Legge. Il messaggio per tutti noi è che non si può trovare una conciliazione tra l'Amore per Gesù vivo e la Legge. Giuda voleva far accettare dal potere Gesù. Questo non è stato possibile, perché Gesù ha messo in crisi il sistema, la Legge. Gesù l'ha fatto per scelta. Noi ci ritroveremo nella stessa situazione di Giuda, se vogliamo fare questa conciliazione fra il potere e quello che lo Spirito ci ha manifestato in questi mesi. Non si può. Si può soltanto essere elementi di rottura. Non si può mettere il vino nuovo in otri vecchi, perché si spaccano. Quello che il Signore ci ha mostrato è completamente nuovo; non lo possiamo mettere in recipienti vecchi. Dobbiamo aggiornarci.

L'uomo risvegliato, Pietro, quando è toccato dall'Angelo e si sveglia, non torna da Giacomo, ma va nella Comunità Carismatica di Giovanni Marco.

L'Angelo ci ha risvegliati, non ritorniamo nel sonno, non cerchiamo la conciliazione fra la Legge e lo Spirito, perché ci perderemmo, come Giuda.

Facciamo la scelta di Gesù, anche con questo Canto:

Io ti offro la mia vita, il mio cuore, Gesù Salvatore!

Scegliamo Gesù vivo, Gesù Santo!



Apocalisse 2, 17: *Chi ha orecchi, ascolti ciò che lo Spirito dice alle Chiese: Al vincitore darò la manna nascosta e una pietruzza bianca, sulla quale sta scritto un nome nuovo, che nessuno conosce all'infuori di chi la riceve.*
Grazie, Signore Gesù!

Qoelet 10, 1: *Basta una mosca morta, per sciupare un intero vaso di olio profumato.*

Ti ringraziamo, Signore Gesù, per questa Parola conclusiva. Ti ringraziamo, perché in questi mesi abbiamo tolto il grosso. Adesso ci inviti a togliere le cose piccole, quel moscerino, che sciupa l'intero olio profumato.

Ricordiamo che il nostro mestiere principale è essere profumieri. Lavorando con il profumo, le nostre mani rimangono profumate.

Il profumiere



BENEDIZIONE

Signore, concedi al tuo popolo di raccogliere il frutto delle Celebrazioni di questo Seminario e di vivere con la fede e con le opere la propria vocazione battesimale. Amen!

*La benedizione di Dio Misericordioso,
che è Padre, Figlio e Spirito Santo,
discenda su di noi e con noi rimanga sempre!
Amen!*

***La gioia del Signore è la nostra forza.
Portiamola fuori di qui.***

Rendiamo grazie a Dio!

Padre Giuseppe Galliano m.s.c.